

Il Giustacorporo della Fanteria Francese 1661-1713



Introduzione

L'uniforme, in senso stretto, è di fatto un fenomeno del XVII secolo. Prima d'allora, sebbene alcuni reparti scelti siano stati talora vestiti in modo simile, non si può parlare di "uniforme" nel senso moderno del termine. L'adozione dell'uniforme, in effetti, è strettamente connessa alla nascita dei moderni eserciti permanenti, che a sua volta rappresenta uno dei principali aspetti dell'emergere dei moderni stati nazionali.

Per tutta la prima metà del Seicento, il costume maschile europeo era stato costituito da *pourpoint* (giustacuore) e *culotte* (brache). Dal 1660 circa, l'abito completo venne a comprendere i tre capi rimasti poi sostanzialmente invariati fino ad oggi, vale a dire giustacorporo (giacca), veste (gilet) e calzoni¹. Questa nuova foggia dell'abito maschile, secondo alcune fonti dell'epoca ispirata alla moda orientale², rappresenterebbe in realtà solo un'evoluzione della moda precedente. In pratica, mentre la *casaque* (indumento indossato sopra il corpetto) divenne il giustacorporo, il *pourpoint* si trasformò a sua volta nella veste con le maniche indossate sotto.

Anche le uniformi militari, che seguivano l'evoluzione della moda civile, furono dunque costituite da questi tre capi principali, completati da cappello di feltro a larga tesa, calze di lana e camicia, chiusa al collo da una lunga *cravatte* di lino.

Il costo totale dell'uniforme crebbe rapidamente durante il regno di Luigi XIV: da 15

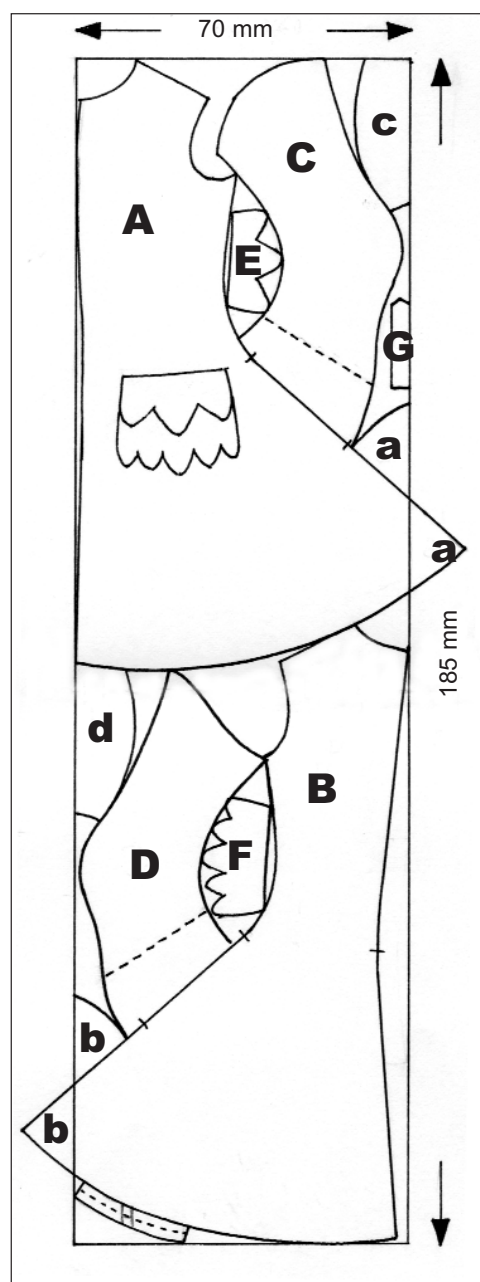
livres nel 1650 a 36 *livres 10 sous* nel 1690 a ben 44-75 *livres* durante la Guerra di Successione Spagnola³.

Parte della paga del soldato poteva essere inoltre trattenuta per abbellire ulteriormente l'uniforme, cosa che venne sancita ufficialmente nel maggio 1666, allorché un'ordinanza reale consentì di trattenere un *sou* al giorno "per abbigliamento, scarpe, e altri oggetti necessari"⁴.

Secondo il père Daniel⁵, le prime uniformi furono adottate in Francia nell'ambito della *Maison du Roi* nel 1661, esempio presto seguito dagli altri reggimenti. A una rivista tenuta a Breteuil nel 1666, almeno parte delle truppe era in uniforme. Il processo subì un'accelerazione durante la Guerra d'Olanda (1672-1678), finché nel 1685 i colori delle uniformi vennero fissati in via definitiva (le *Gardes Françaises* adottarono le nuove uniformi blu e rosse, mentre alla fanteria francese era assegnato il *gris-blanc*).

Fu solamente il 26 maggio 1704, però, che un regolamento fissò in modo definitivo quantità, qualità e prezzo delle stoffe da impiegare nella confezione dell'abbigliamento del soldato.

di Gabrielle Mendella
gmendella@hotmail.com



Modello del giustacorporo AM3469

Probabile disposizione dei vari pezzi sulla stoffa per il taglio

A: Davanti (con finta tasca); fra i due trattini è aperto lo spacco per il passaggio della spada

a: Chanteau o cantone, pezzo di stoffa riportato per completare la ruota della falda

B: Dietro; i trattini indicano l'apertura dello spacco

b: Chanteau riportato del dietro

C: Manica superiore

c: Chanteau del paramano

D: Manica inferiore

d: Chanteau del paramano

E: Tasca finta e superiore

F: Tasca finta inferiore

G: Spallino (solo sulla spalla sinistra)

H: Colletto (in due pezzi, ripiegato lungo la linea tratteggiata)



La confezione dell'abbigliamento: materiali, modelli e fornitori

L'uniforme per i soldati veniva fornita con sistemi diversi. Colonnelli e capitani erano responsabili della fornitura dell'uniforme sia per le nuove reclute, sia per il rinnovo dei capi dei soldati anziani. Occasionalmente, inoltre, lo stato provvedeva a rivestire l'esercito (ed es. durante le campagne), sia attraverso contratti stipulati con privati sia attraverso requisizioni, imposte a città e comunità, di determinati quantitativi di effetti (soprattutto scarpe e camicie, ma talvolta anche capi di vestiario).

La fornitura in grandi quantitativi di effetti simili (anche se non ancora "uniformi" come intendiamo oggi) determinò la nascita dei primi "modelli". Il 28 ottobre 1647 Le Tellier, proprio allo scopo di garantire che l'abbigliamento per le truppe si conformasse a un certo standard minimo, inviava agli intendenti "un *pourpoint* o *justeaucorps* che è stato fatto qui per servire da modello per tutti quelli che dovranno essere forniti dalle principali città del regno"⁶. Questo stesso documento specificava che il vestiario fosse confezionato in tre taglie, nella proporzione che resterà poi standard fino alla metà dell'800, vale a dire metà della taglia media, e un quarto sia della grande sia della piccola⁷.

Mentre la requisizione di capi d'abbigliamento diveniva sempre meno frequente, il sistema dei contratti si sviluppò enormemente. Nel 1708 un contratto stipulato con Leleu e Lelarge prevedeva la fornitura di ben 12.449 uniformi complete per una somma di 950.379 livres, mentre un altro con Gairaud a Lione prevedeva la fornitura di 18.000 paia di scarpe⁸.

La produzione di uniformi, scarpe ed equipaggiamenti non era limitata a Parigi: le stoffe di lana erano tessute soprattutto in Linguadoca e nel Rossiglione, intorno a Tolosa, tanto che il panno per le uniformi da truppa venne poi stabilito che fosse di *Lodève* o di *Berry*, mentre quello degli ufficiali era d'*Elboeuf* o di *Romorantin*, dai

nomi delle località in cui veniva prodotto. Altre località davano il nome alle stoffe utilizzate per la fodera, le culotte o anche le vesti (*Serge d'Aumale*, *Cadis-Canourgue*, *Cadis-Agnane*, etc.)⁹.

Il sistema di produzione proto-industriale delle uniformi funzionava grosso modo in questa maniera: il ministero inviava i modelli dei vari capi ai reparti o ai fornitori privati. I sarti (*maitres-tailleurs*) reggimentali tagliavano le uniformi nelle stoffe acquistate dai comandanti (o anche dai capitani), oppure fornite dall'amministrazione militare (quando nella zona era impossibile reperirne di buona qualità), e le facevano poi confezionare in parte dai soldati forniti di qualche competenza in materia (ex-apprendisti sarti, ecc.), in parte anche da manodopera privata a domicilio. I fornitori privati, dal canto loro, subappaltavano invece la confezione delle uniformi a piccole manifatture e a sarti civili, i quali a loro volta impiegavano manodopera a basso costo; col risultato che spesso le uniformi, benché tagliate secondo i modelli con stoffa in generale di buona qualità, erano però spesso confezionate in maniera approssimativa, e la loro durata (soprattutto in condizioni estreme) ne soffriva inevitabilmente.

Il giustacorpo

Il capo fondamentale dell'uniforme del soldato fino alla fine della Guerra dei Sette Anni era dunque il giustacorpo, costituito da quattro parti, due anteriori e due posteriori, cuciti insieme fino alle anche, oltre alle maniche, ciascuna in due pezzi. La parte inferiore delle maniche veniva rovesciata indietro, formando i cd. "paramani", che in seguito vennero tagliati separatamente.

Uno dei primi trattati di sartoria, *Le Tailleur Sincère* di Boullay del 1671¹⁰, ci fornisce informazioni sul modo in cui i vari pezzi del giustacorpo venivano disposti per il taglio sulla stoffa. Questo era essenziale, dato che il costo

del materiale rappresentava, come abbiamo visto, la parte maggiore del costo finale degli abiti. È chiaro che ogni economia di stoffa costituiva un ulteriore margine di guadagno per il sarto (per non parlare del fornitore dell'esercito!).

Strettamente collegato era il sistema delle "taglie". Come abbiamo visto, già dal 1647 il vestiario veniva confezionato in tre taglie. Boullay fornisce le quantità di stoffa necessarie per ciascuna taglia.

Questo sistema resterà sostanzialmente invariato per quasi due secoli. *L'Encyclopédie* di Diderot e D'Alambert¹¹ conferma infatti che le uniformi sono confezionate in tre taglie e fornisce le misure di lunghezza (anteriore e posteriore) dei giustacorpi a seconda della taglia:

- Première taille (grande): 42 pouces davanti, 41 dietro (113,7-111 cm).
- Deuxième taille (moyenne): 40 pouces $\frac{1}{2}$ davanti, 39 $\frac{1}{2}$ dietro (109,6-106,9 cm).
- Troisième taille (petite): 39 pouces davanti, 38 dietro (105,6-102,9 cm).

Come si può vedere, esse sono praticamente identiche a quelle fornite da Boullay 80 anni prima!

Il *Règlement* del 1786 specificava che la terza taglia era destinata ai soldati la cui statura andava da 5 piedi 1 pollice a 5 piedi 2 pollici e $\frac{1}{2}$ (165cm-169cm), la seconda da 5 piedi 2 pollici e $\frac{1}{2}$ a 5 piedi 4 pollici e $\frac{1}{2}$ (169cm-174cm), e la prima per quelli al di sopra di questa statura¹².

Le tre taglie erano dunque calcolate in proporzione alla statura dei soldati, e non alla circonferenza toracica (come invece nelle taglie moderne). La corporatura o *grosneur*, (che corrisponde alla taglia moderna) era invece tenuta presente al momento del taglio dei vari capi, dato che di solito ai soldati venivano prese le misure. Quando ciò non era possibile (ad es. in guerra), si raccomandava di tagliare gli abiti in modo che fossero tenuti "comodi" (*aisés*).



Scheda tecnica

I giustacorpi dell'Armémuseum di Stoccolma

Nel Museo dell'Esercito di Stoccolma (Svezia) sono conservati quattro rarissimi giustacorpi originali francesi, databili intorno al 1687-1690, con tutta probabilità inviati dalla Francia come modello per la nuova uniforme adottata dall'esercito svedese¹⁴. Questi cimeli rappresentano quasi certamente gli unici esemplari di uniformi militari anteriori al 1740 tuttora esistenti al mondo. Il loro esame dettagliato ci può quindi fornire preziose informazioni sul taglio, lo stile, i materiali e la confezione delle uniformi francesi dalla fine del Seicento alla Guerra di Successione Spagnola. Tutti e quattro i giustacorpi sono di panno *bleu de Roi*, dello stesso colore delle uniformi svedesi dell'epoca. È logico pensare che si tratti di modelli (del tipo di quelli inviati ai reggimenti o agli appaltatori privati) di reggimenti francesi vestiti con giustacorpi blu.

Dettaglio dell'aiguillette di lana giallo-bianco-blu del giustacorpo AM3469, che potrebbe dunque appartenere a un reggimento di dragoni (forse du Roy o Royal?).

In mancanza di fonti iconografiche precise, è pressoché impossibile attribuirli a questo o quel reparto. D'altra parte, dato che nessun reggimento di fanteria "francese" (eccetto *Alsace*) portava abiti blu, si può supporre che si tratti di reggimenti "stranieri" (svizzeri, tedeschi o anche italiani¹⁵), oppure di cavalleria. In particolare, il giustacorpo AM3469 è ornato di un'*aiguillette* sulla spalla destra, ricollegabile ai dragoni [Foto 1]. Inoltre, il panno di questa giacca è di qualità leggermente inferiore a quella degli altri tre (circa 7 fili per cm, contro gli 8 degli altri tre). Questo giustacorpo è inoltre l'unico ad avere un paramano vero e proprio rivoltato sulla manica, mentre altri due (AM3468 e AM3034) hanno un paramano finto [Foto 2], abbottonato alla manica, che sporge al di sotto così da simulare una manica della veste, secondo la moda del periodo (il quarto giustacorpo ha invece un piccolo paramano triangolare rivoltato sulla manica e fermato in alto da un bottone)¹⁶.

Ciò farebbe pensare che questi due giustacorpi fossero indossati sopra una veste senza maniche. È dunque ipotizzabile che si tratti di giustacorpi da sergente, tagliati perciò in un panno di miglior qualità, come consueto. Inoltre, il giustacorpo AM3034 è bordato con un cordoncino giallo su tutte le cuciture e intorno all'orlo inferiore, mentre i paramani¹⁸ portano due galloni gialli sovrapposti, mentre l'AM3468 ha un galloncino giallo-oro che borda sia i paramani sia le tasche, tutti dettagli appunto riconducibili all'ipotesi che si tratti di uniformi da sergente [Foto 3].



1

Ancora, mentre il giustacorpo AM3469 è chiuso da una fila di 33 bottoni posti a distanza regolare, gli altri tre hanno otto gruppi di tre bottoni ciascuno, con asole ricamate, cosa che potrebbe di nuovo indicare una distinzione di grado (ma che potrebbe invece essere solo un distintivo regimentale¹⁹).

Anche le tasche di questo giustacorpo (AM3468), benché finte, sono bordate come un galloncino d'oro, come pure i paramani. La loro foggia è peraltro identica a quella di AM3033. Questo potrebbe indicare che si tratti di uniformi appartenenti ad un medesimo reggimento (l'una da soldato e l'altra da sergente), ma è solo un'ipotesi. Di certo, entrambe sono molto simili, e si distinguono solo per la forma dei paramani.



2

Dettaglio del finto paramano di AM3468, fissato alla manica con tre bottoncini. Come si può vedere, l'estremità della manica stessa (chiusa da cinque bottoncini lungo la cucitura esterna) sbucca al di sotto del paramano, simulando così le maniche di una veste portata sotto la giacca. La stessa caratteristica presenta anche AM3034, l'altro giustacorpo da noi interpretato come appartenente ad un sergente.



3

Scheda tecnica

Materiali, taglio, confezione

Tutti e quattro i giustacorpi sono molto simili nel taglio e nella foggia, tipica degli anni 1685-1700, anche se differiscono nei dettagli minori.

Per quanto riguarda le dimensioni, AM3034 (quasi certamente da sergente) corrisponde alla prima taglia, mentre gli altri tre sono tutti della taglia media. Mentre però AM3468 (quello col paramano vero, supposto da soldato) ha maniche abbastanza ampie da poter essere indossato sopra una veste con le maniche, gli altri tre sono troppo stretti di manica, e se vogliamo anche di busto, a meno che non fossero destinati ad individui molto magri (cosa peraltro tutt'altro che rara all'epoca²⁰).

Tutti e quattro sono foderati con lo stesso tipo di lana grossolana (ormai ridotta alla trama), che potrebbe corrispondere al cd. *Cadis-Canourgue*, tre di questi di colore rosso, ora molto sbiadito, mentre AM3033 sembra foderato di *cadis* arancio. Mentre AM3034 e AM3468 hanno sot-

Il Mercure Galant del giugno 1687 riferisce della nuova moda di tasche conforme e bizzarre, a farfalla o a zigzag, come queste, confermando così la datazione dei quattro giustacorpi. Tanto queste tasche, come pure quelle di AM3033, sono finte, ma mentre queste ultime sono fornite di asole e possono quindi essere sollevate (anche se non vi è alcun accesso a una tasca vera), le tasche di AM3469 (la cui fodera rossa sporge a simulare un bordo) sono direttamente cucite sulle falde.

to le asole una striscia di fodera separata (che poteva quindi essere sostituita senza dover cambiare tutta la fodera) [Foto 4], gli altri due non presentano questa caratteristica, cosa che parrebbe di nuovo confermare l'ipotesi che i primi due giustacorpi siano da sergente, e gli altri due da soldato.

Le falde anteriori e posteriori di tutti e quattro i giustacorpi sono cucite insieme, salvo uno spacco di circa 20-25 cm che consentiva il passaggio della spada quando la giacca era lasciata aperta, e il cinturone stretto in vita sopra la veste. Sebbene più ampie di quelle rappresentate da Boullay nel 1671, le falde non hanno ancora raggiunto la loro massima ampiezza. Ciononostante, sono già sufficienti a proteggere adeguatamente dal freddo e dalla pioggia (particolarmente a cavallo, nel qual caso le falde potevano essere spiegate per coprire le cosce), e di notte potevano essere usate come una sorta di coperta.

Le tasche, di foggia diversa per ciascun giustacorpo, sono finte, tranne che per AM3034 [Foto 5]. Questo giustacorpo infatti presenta tasche verticali doppie (lunghe 22-23cm e distanti l'una dall'altra 11 cm in alto e 13 cm in basso), tipiche della moda civile di quegli anni²², e che resteranno tradizionali nell'uniforme di molti reggimenti francesi per tutta la prima metà del '700²³. Queste tasche sono foderate dello stesso *cadis* usato per l'interno del giusta-



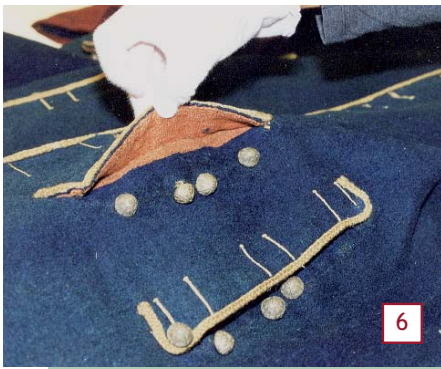
Veduta anteriore del giustacorpo AM3034. Da notare la striscia separata di fodera del lato asole, che poteva essere facilmente sostituita senza dover rifare tutta la fodera. Anche AM3468 presenta la stessa particolarità. I bottoni, come si può notare, sono di pregevole fattura e argentati, altro particolare che indicherebbe un'uniforme da sergente.

corpo, anche se solo la tasca posteriore, più esterna, è realmente utilizzabile. Anche questo dettaglio deporrebbe a favore dell'ipotesi che si tratti di un giustacorpo da sergente, dato che nei regolamenti successivi è specificato che solo questi avevano tasche vere e proprie [Foto 6]. Al di sotto dei bottoni (come si può vedere attraverso una scucitura nella fodera di AM 3468) vi è una striscia di bougran (tela forte gommatata) di rinforzo, su cui i bottoni erano cuciti con filo grosso doppio prima di chiudere la fodera. Una striscia simile, più larga, è probabilmente presente anche sotto le asole [Foto 7].

I paramani di AM3469, piuttosto ampi²⁴, sono di panno scarlatto e foderati di panno blu, della stessa foggia che manterranno fino all'*Ordonnance* del 1736. L'orlo superiore del panno rosso è ribattuto, mentre il panno blu è cucito a bordo vivo. Anche i paramani di AM3468 e AM3034, benché amovibili e attaccati alle maniche solo con tre bottoni, sono fatti allo stesso modo, anche se un po' più ampi²⁵.

Tutti e quattro i giustacorpi hanno un basso colletto costituito da una striscia di panno ripiegata a metà e cucita fra il dritto e la fodera, come negli abiti civili coevi. L'orlo inferiore delle falde è vivo, non ribattuto, così come pure l'orlo anteriore destro (su cui sono cuciti i bottoni a circa 3 cm dal bordo) mentre quello sinistro, ove sono ricamate le asole, così come gli spacchi centrali posteriori, sono invece ribattuti. Mentre AM3034 ha due spalline, gli altri tre ne hanno uno solo sulla spal-





6

Dettaglio delle doppie tasche verticali del giustacorpo AM3034, quasi certamente da sergente. Mentre la tasca anteriore, benché foderata, è di fatto finta, quella posteriore, in primo piano, è più ampia e profonda. Da notare il galloncino giallo (tresse plate) cucito intorno alle tasche e all'orlo anteriore, posteriore e inferiore, come pure su tutte le cuciture del dorso e delle maniche.

la sinistra. Inoltre, mentre questi tre hanno bottoni semplici, a palla, d'ottone, AM3034 è decorato con bottoni lavorati di pregevole fattura, cosa che confermerebbe l'ipotesi del giustacorpo da sergente.

Dettaglio della striscia di "bougran" (tela gommata) cucita fra il dritto della giacca e la fodera come rinforzo per i bottoni. Un angolo rinforzo è presente a quanto pare anche dal lato delle asole.



7

Note

¹ Cfr. N. Waugh, *The Cut of Men's Clothes 1600-1900*, London, 1964, pp.14-16.

² Pepys and Evelyn lo definirono "Persian Coat", perché apparentemente ispirato dalla visita dell'ambasciatore persiano alle corti europee nel 1666. In realtà questa moda si sviluppò contemporaneamente sia in Francia sia in Inghilterra.

³ Lynn, *Giant of the Grand Siècle*, p. 172

⁴ André, *Le Tellier*, pp. 341-2

⁵ Père Daniel, *Histoire de la Milice Française*, Paris, 1721

⁶ *ibidem*, p. 339

⁷ La stessa proporzione verrà spesso prescritta durante le Guerre Napoleoniche.

⁸ Lynn, *op. cit.*, p. 178

⁹ *Ordonnance du Roi del 1736*.

¹⁰ Boullay, le sieur Benoist, *Le Tailleur Sincère*, Paris, 1671

¹¹ *Encyclopédie*, Paris, 1757, alla voce "Habillement", a cura del tenente Botté.

¹² *Règlement de 1786 sur l'Habillement*, Instructions, p.

¹³ A. Corvisier, *L'armée française de la fin du XVIIe siècle au ministère de Choiseul*, Paris, 1964, vol. II, pp. 637-651

¹⁴ Bengt Hermansson, Curator, *Armémuseum*, Stockholm, *The Justaucorps in the Royal Army Museum in Stockholm*, Symposium on the Conservation, Restoration and Display of Historic Uniforms, Ingolstadt, 21-25 May 1979

¹⁵ Il reggimento di Nizza portava infatti giustacorpi blu con fodera rossa, come pure diversi reggimenti svizzeri e anche il Royal-Danois; cfr. René Chartrand, *The Army of Louis XIV*, Osprey 1988.

¹⁶ Potrebbe trattarsi di una forma di paramano ricollegabile al Royal-Danois, ma è solo una mia ipotesi.

¹⁷ Panno Romorantin o d'Elboeuf, secondo l'Ordonnance del 1736.

¹⁸ Il paramano è stato rifatto successivamente

te in epoca imprecisata, ma ricalca tuttavia quello originale, come si nota dalla foto di dettaglio, ove una parte di quello originale è tuttora visibile, compreso il gallone d'epoca.

¹⁹ Anche le Gardes Françaises e Suisses, infatti, avevano bottoni disposti in cinque gruppi di tre ciascuno.

²⁰ AM3034 e AM 3469 corrisponderebbero a una taglia 42, AM3033 a una taglia 40, AM3034 a una 45.

²¹ V. immagine riprodotta qui a fianco, tratta da Puysegur, *L'Art de la Guerre par Principes et par Règles*, Paris, 1748.

²² Vedi ad es. le incisioni coeve di Jean de Saint-Jean.

²³ Ad es. Picardie, Champagne, Bourbonnois, Royal, Poitou, Lyonnais, Dauphin, Touraine, Maine, Tourville, Royal-Vaisseaux, Bourbon, Beauvois, Vermandois, Royal-Comtois, ecc.

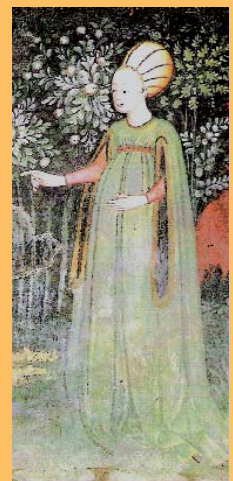
²⁴ Le misure sono di circa 22cm sotto, 30 sopra, per un'altezza di circa 13cm davanti e 20cm dietro.

²⁵ Per AM 3034 le misure sono rispettivamente di 27, 35, 13,5 e 17cm, mentre per AM 3468 23, 34, 13 e 23cm.

Paola Fabbri

Consulenze,
studi e ricerche
sull'abbigliamento
storico.

Ricostruzione di abiti
storici e accessori
con tecniche antiche.



Contatti:

Paola Fabbri

Via M. D'Azeglio 16/A

28074 Ghemme (NO)

Tel. 0163840934

Cell. 3385478454

e-mail:

bastet1963@libero.it